

L'attivo della Federazione

Otto milioni per la stampa

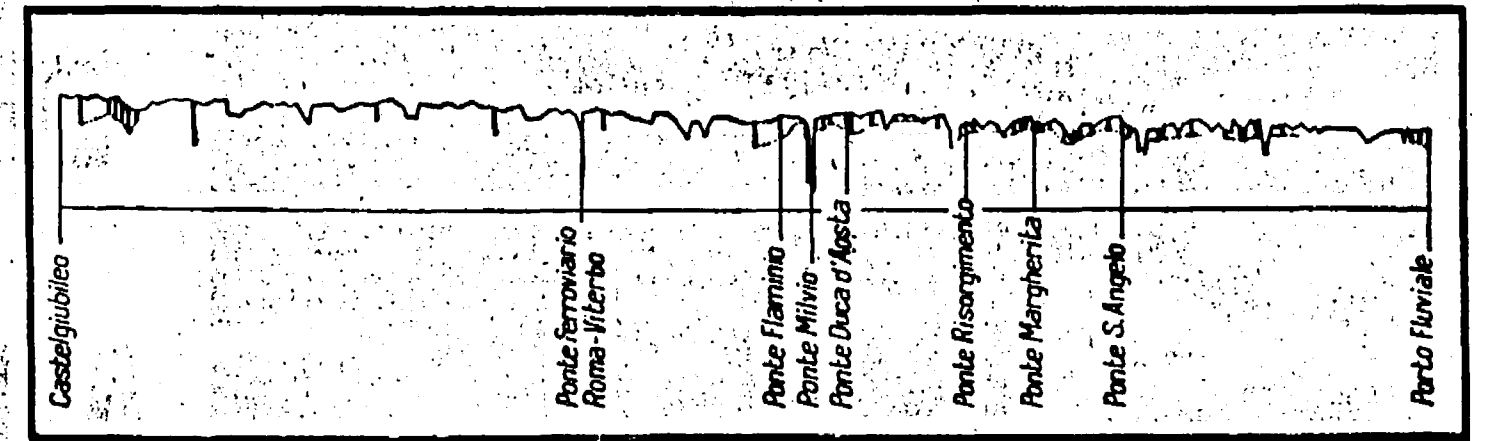


Con la tradizionale assemblea dei dirigenti e degli attivisti di tutta la provincia alla Villetta della Garbatella, ieri sera si è aperta la campagna della stampa comunista. La relazione è stata tenuta dal compagno Renzo Trivelli, che ha fornito un ampio quadro della situazione politica mettendo in evidenza la gravità dell'intrigo che ha portato al « governo di affari » dell'onorevole Leone e indicando i compiti che spettano al Partito per una battaglia unitaria contro l'evidente involuzione della DC. In vista delle manifestazioni della stampa, è risultato assai significativo il successo delle assemblee e dei comizi svoltisi la settimana scorsa sui temi della crisi governativa anche nelle prossime settimane. L'attività politica e propagandistica delle organizzazioni

comunistiche sarà imperniata sui temi della situazione politica e sulle rivendicazioni che nascono dal Paese. La sottoscrizione della stampa ha già ottenuto risultati notevoli. A tutto ieri sera, erano stati raccolti 7 milioni e 800 mila lire. Una sezione, Romano, ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo; S. Lorenzo ha versato 670 mila lire, Torpignattara 135 mila, Ostiense 107 mila, Monte Verde Nuovo (in gran parte per merito della Cellula del Forlani) 135 mila, Garbatella 70 mila, Quarticciolo 55 mila, Testaccio 50 mila. La cellula dell'ENEL (ex-SRE) della sezione Campo Marzio ha versato 100 mila lire. NELLA FOTO: la presidenza dell'assemblea mentre parla Trivelli.

Il Tevere è ammalato

I tecnici della Sezione idrografica stanno ultimando i rilievi diretti del fondo a monte di Ponte Milvio e a Valle di Porto Fluviale: il letto si abbassa continuamente e in meno di 30 anni è diminuito di circa tre metri. Le cause del male: i continui dragaggi, lo sperpero del denaro pubblico, l'insabbiamento dei progetti risolutivi...



La linea orizzontale indica i rilievi del 1936, la « pianta » del tratto urbano del fondo del Tevere. Le linee verticali più nere gli abbassamenti del letto riscontrati due anni fa. Facilmente riconoscibili il « gorgo » di Ponte Milvio, il cui punto più profondo si trova a circa 80 metri a valle del ponte. Nel 1952, aveva raggiunto la profondità di 9,20 metri sotto il livello di marea ordinaria (pari a circa 15 metri sotto il livello del mare); nel 1961 la profondità è risultata di 15,26 metri.

Regge solo

la « soglia »

dei romani

Per far « guarire » il fiume

quattro miliardi

Una storia lunga e illuminante: dal 1870 ai giorni nostri

Il Tevere è malato. I tecnici della Sezione idrografica di Roma stanno ultimando i rilievi diretti del fondo del fiume per i tratti a monte di Ponte Milvio e a valle di Porto Fluviale. I rilievi del tratto urbano — da Castelgubileo a Porto Fluviale — sono stati completati due anni fa. E' stato così possibile tracciare una nuova « pianta » del letto del fiume (quella che riproduce schematicamente nel grafico), che indica le variazioni del fondo avvenute dal 1870 a oggi. Il risultato è allarmante. Il letto del Tevere si abbassa continuamente lungo tutto il tracciato. In meno di trenta anni è diminuito di circa tre metri.

Le cause del « malata » sono varie: i continui dragaggi a valle e a monte, soprattutto a monte dove si sta scavando il letto per ricavare la sabbia necessaria alla costruzione del tronco Firenze-Roma dell'autostrada del Sole.

Ma vi è un'altra causa, ben più profonda, che ha dato origine al fenomeno dell'abbassamento del fondo. « Perché il Tevere si scava continuamente il letto, come una talpa che voglia infilarsi nella viscere della terra? ». La domanda l'abbiamo posta ad un ingegnere, uno dei « medici » che hanno preso il fiume sotto cura. Egli, prima di rispondere l'ha ripetuto: « La causa di questa è la reazione del fiume non solo ai continui dragaggi, ma al modo in cui è sempre stato trattato, da quasi cento anni a questa parte. Sono state scritte belle canzoni sul Tevere, ma in quanto a trattarlo come si deve, a utilizzarlo nel modo migliore sia per la città che per i territori che attraversa, beh, questo è un altro discorso... ».

Un discorso che val la pena di fare, anche se sommarariamente, poiché la storia della sistemazione del Tevere è illuminante. Nello sperpero del denaro pubblico per costruire muraglioni che regolano le frange, nello insabbiare i progetti più audaci e risolutivi, nell'intralcio continuo delle imprese edili per accaparrarsi gli appalti, nelle resistenze grette degli interessi privati che dominano la vita economica e civile della città, nella irreversibilità del governo e della burocrazia statale, si ritrovano quei mali che ancora oggi accompagnano in così larga parte il cammino delle opere pubbliche, dal cedimento di ponte Flaminio all'autostrada di Firenze.

Fu nel dicembre del 1870, all'indomani dell'Unità, che la questione della sistemazione del Tevere fu posta drammaticamente sul tappeto da una alluvione.

Il primo gennaio del 1871 un decreto reale nominò una commissione per « studiare e proporre i mezzi per rendere il fiume del Tevere innocuo alla città di Roma ». capostipite di decine e decine di altre commissioni di studio, l'ultima delle quali è stata nominata il 18 settembre del 1960 e allargata con successivo decreto presidenziale il 25 giugno dell'anno scorso.

I progetti si affollano e nel dicembre del 1871 la commissione si sciolse, approvando un progetto che prevedeva modesti lavori di arginamento e di sistemazione. Tuttavia, dopo cinque anni di conflitto di competenze fra Comune e governo, su chi avrebbe dovuto sostenere le spese, neppure una pietra fu mossa.

A questo punto, Garibaldi divenne l'alleato della battaglia per il Tevere e in Parlamento sostenne un progetto per una spesa di sessanta milioni. Il progetto fu approvato dal Parlamento: ma, in

Il giorno

Oggi, martedì 25 giugno (176-189). Onomastico: Guglielmo. Il sole sorge alle 4,37, tramonta alle 20,14. Luna, 1, quarto il 28.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 75 maschi e 78 femmine, sono morti 32 maschi e 22 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 48 matrimoni. Le temperature: minima 17, massima 29. Per oggi, i meteorologi prevedono tempo buono.

Urge sangue

La signora Emma De Angelis, moglie del compagno Romolo Berli, ha urgente bisogno di sangue. I donatori potranno rivolgersi al 27, l'istituto di chirurgia del Policlinico.

Mostre

Domani, alle ore 19, alla galleria Stagni, verrà inaugurata la mostra personale del pittore indiano V. Lakshmi. Si apre oggi, alle ore 21, nel circolo S. Saba (viale Giotto 17) una mostra di disegni e litografie con opere di Guttuso, Tettamanti, Treccani e Perez.

Vacanze ENEL

L'ENEL organizza, dal 3 al 15 luglio, un viaggio soggiorno in Val di Ledro. La quota fissata è di lire 22 mila. L'ENEL, inoltre, all'impegnò delle acque, Spiez, sul lago di Thonne. Quota di partecipazione L. 52 mila.

Concorso

E' stato indetto un concorso per « opere di ingegneria e architettura » nel ruolo tecnico della carriera del personale direttivo dei servizi tecnici generali. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al ministero dell'Interno entro il 26 luglio.

Patate novelle

L'associazione dei commercianti e commissionari ortofrutticoli dei mercati generali ha deciso che i propri associati non applichino la provvigione del 10 per cento sulle vendite delle patate novelle.

Borse di studio

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio da Lire 1.500 mila per laureati in scienze statistiche ed attuariali che intendono perfezionarsi. Le domande dovranno pervenire all'Istituto entro il 20 luglio. Il bando è visibile presso le sedi provinciali dell'INPS e il servizio personale (ufficio II), in via Marco Minghetti 22.

Premio « Rezzara »

E' stato bandito il premio nazionale « Bruno Rezzara ». Il tema: « La divulgazione del progresso umano, dalle scoperte scientifiche alla evoluzione della tecnica, nell'intento di favorire la conoscenza e gli scambi fra i vari settori dell'opinione pubblica e del potere, alla formazione nel paese di una coscienza consapevole della nuova era di civiltà. Scienziati, studiosi, tecnici, scrittori, giornalisti, potranno parteciparvi, illustrando le opere in via Borgogna 2 a Milano.

Si getta dal terzo piano

L'orefice Tobia De Stefano, di 71 anni, si è ucciso ieri alle ore 13,15, gettandosi dalla finestra della propria abitazione, al terzo piano di via Tuscolana 82. Il poveretto, che era affetto da un grave esaurimento nervoso.

« Vi ammazzo tutti! »

C'è chi grida Vittorio Spallino, di 26 anni, quando è stato trasportato al commissariato da due agenti, che lo avevano sorpreso a prendersi a cezzoni con un altro giovane riuscito a fuggire. Quando poi gli hanno contestato il reato di oltraggio alla forza pubblica, lo Spallino, in preda di una crisi di nervi, ha detto che, quando sarà uscito dal carcere, ucciderà a coltellate i due poliziotti.

Madre e figlia investite

Una « vespa » condotta da Gino Trotta, ha investito due donne, e successo al lungotevere Testaccio. Le due ferite sono: Guglielmina Ruffini e la figlia di costei, Maria Nuccelli, abitanti in via Galileo Ferraris 19. La S. Camillo sono state mediate, ricoverate in corsia e dichiarate guaribili rispettivamente in 60 e 15 giorni.

Un borseggiatore sfortunato

Ieri mattina, la polizia ha arrestato Ubaldo Peverini, 58 anni, abitante in viale Stazione Ostiense 27, a bordo di un tram della linea « C2S », costui aveva infatti tentato di derubare la signora Caterina Zogroff, di nazionalità greca, del portafoglio, contenente 40 mila lire.

Un'altra delusione da Macerata

Il giovane suicida non ha assassinato Christa

provincia

La Palmolive è una caserma

Le sue foto sono state mostrate ai testimoni del delitto: non l'hanno riconosciuto — Gerda

Questa volta, la Squadra mobile non ha prestato molto credito all'ipotesi che il giovane che s'è ucciso a Macerata, dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, potesse essere « l'uomo in blu », cioè l'assassino di Christa Wanninger. E — una volta tanto — non ha avuto torto. Ormai, dopo oltre cinquantadue giorni di indagini, dopo aver visto svanire a una ad una decine di piste, Migliorini, Zampano e i loro uomini un po' di callo lo hanno fatto e si sono fatti più cauti. Nulla comunque può essere trascurato. Ieri sera, da Macerata, è giunta la fotografia del giovane Renato Sciochetti, il ladro suicida, e un calco riprodotto la sua impronta palmare. Subito, un sottufficiale e un agente sono stati inviati in via Emilia 81, nella casa del delitto: la fotografia è stata mostrata alla portiera Francesca Fracassi e all'inquilino De Carlo, due delle sette persone che in quel pomeriggio del 2 maggio riproducevano la sua impronta palmare. Subito, un sottufficiale e un agente sono stati inviati in via Emilia 81, nella casa del delitto: la fotografia è stata mostrata alla portiera Francesca Fracassi e all'inquilino De Carlo, due delle sette persone che in quel pomeriggio del 2 maggio riproducevano la sua impronta palmare.

La denuncia di questo stato di cose è contenuta in una interrogazione rivolta al presidente della Provincia Nicola Signorile dal compagno consigliere provinciale Gino Cesaroni, Franco Veltri ed Italo Maderchi. L'interrogazione sottolinea che, da tempo, alla « Palmolive » è in atto una vivace lotta dei lavoratori culmine in più scioperi.

I consiglieri comunali comunisti hanno chiesto quindi al presidente Signorile « se non ritenga opportuno compiere un passo presso il ministero del Lavoro per sollecitare iniziative tese a facilitare l'accoglienza delle rivendicazioni delle maestranze sia in ordine ai problemi normativi e salariali che per quanto riguarda il rispetto dei diritti dei sindacati ».

Anche alcuni giornalisti ci hanno mostrato ieri una foto di questo giovane, anche se diversa da questa. Non abbiamo avuto alcuna perplessità, hanno ripetuto la portiera dello stabile e altri inquilini — l'assassino è un altro!.

Il calco con il rilievo palmare del giovane Sciochetti, sempre ieri sera, è stato inviato ai laboratori della Scuola di polizia dell'EUR, per un confronto con l'unica impronta nitida che la scientifica ha prelevato sulla porta di ingresso dell'appartamento di Gerda Hodapp. Quell'impronta potrebbe essere quella dell'assassino, ma anche di uno dei tanti poliziotti, giornalisti, inquilini dello stabile, curiosi che sono accorsi in via Emilia 81 subito dopo il delitto. E ogni modo, il confronto fra le due impronte verrà eseguito egualmente.

La squadra omicidi svolge, invece, con più attenzione, altre indagini. Non si tratta, però, anche in questo caso, di vere e proprie piste, ma di accertamenti marginali, su episodi che nei giorni immediatamente successivi al delitto furono accantonati, trascurati. Ora vengono riesumati con la speranza che, un giorno o l'altro, dietro un particolare banale, insignificante, si riesca a scoprire il bandolo della difficile matassa.

Gli accertamenti della polizia sono eseguiti per delega dell'Autorità giudiziaria in poche parole, le indagini, da una ventina di giorni almeno, vengono dirette dal sostituto procuratore della repubblica dottor Dore e dal giudice istruttore Zera Bhuda. Intanto Gerda Hodapp è ancora a Rebibbia, in attesa che il giudice istruttore decida sul suo caso. Da settimana non viene interrogata e il suo avvocato, a quanto sembra, ancora non ha potuto incontrarla. Da due mesi la ragazza è in cella: in pratica, la hanno già condannata, già ha scontato una pena, senza subire processo e quel che è più grave, senza che contro di lei ci siano prove. La protesta della Camera penale degli avvocati ha avuto una forte eco negli ambienti giudiziari. Una decisione per la amica di Christa si impone.



La tomba di Christa Wanninger e, in alto, il suicida

In prefettura

Oggi incontro per gli edili

Oggi avrà luogo, in prefettura, un incontro tra i dirigenti dell'Associazione dei costruttori e i rappresentanti degli enti appaltatori opere pubbliche. Le parti discuteranno la richiesta di un aumento dei prezzi di appalto presentata dall'ACER come condizione per portare a termine le opere e non licenziare cinquemila operai edili. In realtà, i costruttori avevano minacciato di chiudere i cantieri fin da ieri, ma la pronta reazione delle organizzazioni sindacali e l'intervento del prefetto sono valsi a impedire per il momento il grave provvedimento. Inutile dire che gli edili non sono disposti a subire le conseguenze di un mancato accordo tra INCIIS, ICP etc. e costruttori.

MANCINELLI — In sciopero sono gli operai della impresa Emilio Mancinelli, perché il loro datore di lavoro non ha versato alla Cassa Edile i contributi sottratti per nove mesi dalle buste-paga. Il Mancinelli non ha neanche versato i contributi all'INPS e all'INAM. SO.GEME. — Ieri, i 300 lavoratori della SO.GEME, di Fiumicino hanno scioperato compatiti per ottenere miglioramenti economici, una riduzione dell'orario di lavoro, la quattordicesima mensilità e la parità salariale. La SO.GEME è la ditta che rifornisce di viveri gli aerei dell'Alitalia.

Torlonia

Edificabili due ville?

Alcuni terreni di proprietà del principe Alessandro Torlonia sono stati liberati dai colli imposti dal Ministero della P.I. e, praticamente, dichiarati edificabili con una sentenza del Consiglio di Stato. Si tratta di una parte del complesso di Villa Carcano (giudicato di interesse particolarmente importante) e di alcuni terreni di viale della Regina e di via Savoia sottoposti a vincolo di inedificabilità ai fini della tutela del complesso della villa ex Albani. Secondo il Consiglio di Stato, « quando il vincolo si concretizza soprattutto nella inedificabilità assoluta non basta richiamarsi alla generica esigenza della tutela ambientale, ma bisogna indicare le finalità cui si è ispirata l'amministrazione. I vincoli sono stati annullati, quindi, in base a una questione formale ».

Crisi del vino

Documento censurato

Il primo giugno, si svolse a Velletri un convegno dei sindaci dei Castelli del vino, lo ha presieduto il sindaco dc di Montecompatri, oh, Villa. Nel corso dei lavori, fu presentato un ordine del giorno intorno al quale si svolse la discussione. Il documento era stato redatto dal sindaco di Velletri, avvocato Lugarni, e al termine della riunione furono approvate all'unanimità alcune modifiche proposte dal rappresentante comunale di Genzano, ed esattamente quelle riguardanti la costituzione di cantine sociali nei Castelli e l'istituzione di un fondo antigrandine. In questi giorni, a pubblicazione avvenuta sul « Tempo » e sul « Messaggero », i sindaci dei Castelli hanno ricevuto una copia dell'ordine del giorno votato all'unanimità: dal documento mancavano tutte le proposte avanzate e accettate nel corso della discussione del primo giugno. Semplice dimenticanza?

Bonomiana

L'ultima speculazione

La « Collivatori diretti » ha indetto una riunione di autorizzati alla vendita di prodotti vinicoli sui mercati della città presso la sede di via Collicello 12. La riunione era fissata per ieri e la lettera di convocazione avvertiva testualmente che « gli assenti sarebbero stati segnalati alla Federazione per il ritiro della licenza ». Dunque, siamo a tavoli! La « bonomiana » si arroga la facoltà di

poter togliere o dare una licenza di vendita e ribatte questo suo pseudo-diritto perfino sulle lettere di convocazione...

I casi sono due o la « bonomiana » non fa quello che fa, forte di chi la protegge alle spalle oppure si vuole speculare sulla buona fede di chi crede nei poteri « eccezionali » dell'organizzazione di Bonomi.